

# Le chiese di Polcenigo



Testi di Stefania Miotto e Alessandro Fadelli  
Foto degli autori e di Loredana Scarpato (Polcenigo)



## *Chiesa di San Floriano a San Giovanni di Polcenigo*

Sita sull'omonimo colle, la chiesa di San Floriano a San Giovanni di Polcenigo insiste su un'area fortemente antropizzata: ai piedi dell'altura sono stati infatti rinvenuti in diverse occasioni reperti di una necropoli, decorrenti dall'VIII secolo a.C. al IV-V secolo d.C. La continuità d'insediamento del luogo è attestata da ultimo dall'edificio sacro, nelle cui murature - come nel sacrario dell'altare in pietra - è stato reimpiegato materiale da costruzione di epoca romana.

L'antichità della chiesa, e dunque la sua dignità di pieve matrice, sarebbero inoltre comprovate dalla presenza, sino al 1824, di un fonte battesimale per immersione e dall'uso di seppellirvi intorno

assegna a bottega dei primordi del Quattrocento, legata alle tarde e provinciali declinazioni del linguaggio di Vitale da Bologna e di Tommaso da Modena. Il catino absidale ospita il *Cristo entro una mandorla ed i quattro evangelisti*; nella fascia sottostante campeggia la teoria degli *Apostoli*, ai piedi dei quali la parte inferiore è risolta da un finto velario notevolmente deteriorato. La decorazione dell'abside è completata dalle figure di *San Giovanni Battista* e *Daniele profeta* nell'imbotte dell'arcone presbiteriale. Sulla fronte dell'arco trionfale compaiono nella parte superiore l'*Incoronazione della Vergine* ed una mutila *Annunciazione*, mentre i lati sono occupati dai riquadri con *Sant'Orsola*

*e le sue compagne* a sinistra e, sul lato opposto, *San Floriano davanti ad Aquilino*. Sulla fiancata di mezzogiorno sono raffigurate due scene della vita di San Floriano, una delle quali praticamente abrasa e l'altra con il *Trasporto del corpo del martire*, cui doveva far seguito la *Sepoltura*. Il ciclo dedicato a San Floriano, protettore dagli incendi e dalle inondazioni e patrono degli animali



i morti. Nella sua struttura originaria, ad aula unica con copertura in capriate a vista e abside semicircolare, la chiesa attuale parrebbe risalire al XIII secolo; all'inizio del Cinquecento è databile invece il portico antistante l'ingresso principale.

Utilizzata solo saltuariamente per le funzioni religiose, la chiesetta è meta di numerosi visitatori, grazie anche alla costituzione del Parco Rurale Naturalistico di San Floriano, esempio ben riuscito di valorizzazione ambientale, con attività di coltivazione e allevamento a scopo didattico e di ricerca. L'interno dell'oratorio custodisce pregevoli affreschi che la critica più recente

da stalla, corrisponde alla nuova intitolazione medioevale acquisita dalla chiesa, in origine con ogni probabilità dedicata a San Giovanni. Legato a modelli iconografici ancora duecenteschi è invece l'affresco con la *Deposizione di Cristo* sul lato destro della controfacciata. Posta un tempo sull'altar maggiore del vetusto oratorio, la tela raffigurante *La Madonna Assunta con Bambino, San Giovannino, San Floriano, San Bartolomeo e Sant'Antonio abate*, realizzata tra il settimo e l'ottavo decennio del Settecento dal pittore Egidio Dall'Oglio, è stata trasferita per ragioni di sicurezza nella parrocchiale di San Giovanni di Polcenigo.